

Carceri piene e pochi agenti penitenziari

Nuova denuncia dell'Ugl sulla condizione di lavoro all'interno delle strutture detentive

Non si riesce a trovare un punto di incontro tra le richieste del corpo di polizia penitenziaria e la parte pubblica.

Lo afferma il vice segretario regionale di categoria per l'Ugl Salvatore Gagliani che rimarca ancora una volta come in una situazione simile «a farne le spese è sempre il lavoratore».

Tanti i problemi che gravano sul personale operante nelle strutture carcerarie e che vengono riportate alla luce con la situazione all'interno della casa di detenzione di Noto la cui direzione, a detta del rappresentante sindacale, dopo aver fatto slittare due incontri «si è limitata a fornire alle organizzazioni sindacali uno sterile documento pri-

vo di proposte costruttive e fattibili, dopo aver violato la normativa che prevede che dopo il rinvio deve trascorrere un lasso di tempo non superiore a 15 giorni per la nuova convocazione».

Le rivendicazioni dei sindacati di categoria riguardano tutti gli istituti di pena e i relativi organici, sempre sottodimensionati rispetto alla popolazione carceraria e pertanto costretti a turn-over.

«Ci sono turni di lavoro su 3 quadranti (quindi turni di 8 ore) con un dispendio economico notevole, vista la carenza di fondi per lo straordinario, nonché destabilizzante per i lavoratori della polizia penitenziaria, letteralmente stanchi di dover sopportare alle esigenze degli istituti effettuando,

anche contro la propria volontà, turni superiori alle 6 ore, spesso anche prolungati oltre il max consentito».

Tutto ciò, ribadisce l'Ugl, a scapito anche della sicurezza, sia degli stessi operatori di polizia sia dei detenuti. La carenza di personale, spiegano dall'Ugl Polizia penitenziaria, proprio perchè comporta la concentrazione del lavoro sulle spalle del ridotto personale in servizio, inevitabilmente origina disservizi che non dovrebbero sussistere in un lavoro delicato come quello della sicurezza nelle carceri. Esempio ne siano alcune recenti aggressioni lamentate dagli stessi sindacati.

M. T. G.

DOMENICA 14 NOVEMBRE 201



CASA CIRCONDARIALE DI CAVADONNA